

Si comincia bene

I lavoratori hanno ben compreso l'eccezionalità e i pericoli della situazione che stiamo vivendo, e hanno partecipato numerosi all'assemblea indetta dalla RSU e che ha coinvolto anche studenti e ricercatori.

Finita l'assemblea in 200 circa siamo andati in rettorato, dove, constatata l'abituale assenza del rettore nei momenti di confronto coi lavoratori, abbiamo parlato col direttore amministrativo.

In particolare, come lavoratori, gli abbiamo chiesto di **esprimersi contro la riforma Gelmini, che affossa l'università pubblica e mortifica i lavoratori tecnici-amministrativi**, e contro i continui tagli, anche con gesti espliciti.

Abbiamo spiegato che noi non difendiamo l'università baronale delle clientele e degli sprechi, ma la dignità del nostro lavoro e il potere d'acquisto dei nostri stipendi. **Siamo favorevoli a una riorganizzazione del lavoro e dei servizi, purché non sia imposta dall'amministrazione** (che dubitiamo peraltro sia in grado di imporre un'organizzazione del lavoro funzionale), **ma sia discussa coi lavoratori** (sia in sede di contrattazione, sia nelle strutture).

Abbiamo ribadito la richiesta di pari dignità di tutte le componenti in tutti gli organi di governo.

Abbiamo trovato francamente molto evasive le risposte, ma crediamo, quantomeno, che il direttore amministrativo, di recente nomina, abbia avuto una prima occasione di contatto diretto coi lavoratori, i loro problemi e le loro richieste.

Vedremo nei prossimi mesi in che cosa si tradurranno le parole dette sulla disponibilità a non calare dall'alto la riorganizzazione dell'ateneo e la disponibilità a mantenere aperti canali di confronto e anche di espressione della protesta, senza chiamare la forza pubblica, come purtroppo è spesso avvenuto durante le mobilitazioni del 2008.

La protesta è solo agli inizi. **Ci opporremo alla legge Gelmini, ai tagli di Brunetta, all'ennesima finanziaria "lacrime e sangue" che fa pagare ai lavoratori la crisi scatenata da chi continua a fare allegramente profitti.** La nostra forza sarà nella capacità di costruire una mobilitazione all'altezza della situazione.